QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO 19 APRILE 1947
Anno III - Num. 92
8 (spediz. in abb. postale)

Tranqar, non fectar

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 46-039, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 90, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quale lasi inserzione. (CONTO corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1620, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

DURA verità

Dopo cinque settimane, durante le quali più che uno scambio di vedute c'è stato fra i «quattro grandi» uno scambio di recriminazioni, poco quella di concreto si è potuto decidere a Mosca. Più che la questione della sistemazione politica della Germania è apparsa sempre più difficile la sua sistemazione economica, e, conseguentemente, un accordo per le riparazioni. Come possono gli alleati indennizzare dei danni causati loro dai tedeschi? I sovietici pongono come condizione *sine qua non* all'accettazione da parte loro di punti di vista propugnato dagli anglosassoni, il prelevamento delle riparazioni sulla produzione in corso, mentre gli anglosassoni — pur riconoscendo i diritti degli alleati di parte della Germania — vorrebbero che, almeno in una prima fase, il ricavato di tutte le esportazioni della produzione corrente fosse destinato a compensare i costi delle importazioni.

Tutti riconoscono l'enormità dei danni delle pretese cui causati dai Tedeschi alla Russia, per cui la domanda di riparazioni da parte sua di dieci miliardi di dollari non sembra eccessiva in sè. Le cifre ufficiali sovvolte potranno essere esagerate, ma, pur ammettendo ciò, esse non sono meno impressionanti — devastazioni nel territorio occupati calcolate al valore di 128 miliardi di dollari, 1710 centri industriali abbattuti, con 25 milioni di russi lasciati senza tetto; 98 milioni di metri di ferrovia distrutti; 31.850 complessi industriali e 98 mila fattorie, pure distrutti, senza contare le migliaia di ospedali, di scuole e d'istituti d'ogni genere andati perduti. A queste enormi perdite finanziarie la Russia aggiunge la lista dei 7 milioni dei suoi figli caduti sui campi di battaglia o trucidati nelle retrovie e nei campi di concentramento. «Sotto il tavolo della conferenza di Mosca — afferma Stalin — c'è il morto russo». Le esportazioni di impianti industriali dalla sua zona di occupazione della Prussia orientale e lo sfruttamento delle medesime, non possono sola compensare che in' scarsa misura i danni patiti; e Molotof ha dichiarato per più avere la Russia ricevuto, fino ad ora, dalla Germania meno degli alleati.

* * *

Comunque si voglia e come la questione non è di vedere come e in che proporzione gli alleati debbano eslgere delle riparazioni, ma se e in quale proporzione la Germania le paghi. Perché, è notevole tenerle la esperienza dell'altra guerra non ha servito a nulla. Invano il Keynes e l'*Economist* ammonivano allora che era un errore. Se n'era convinto Lloyd George, che aveva partecipato al trattato di Versailles, e Clemenceau, che lo aveva subito. Se ne convinse anche più tardi il Roosevelt, Bonar Law, che convocò, nel dicembre del '22 a Londra, la nota conferenza degli alleati. Agli intervenuti Poincaré per la Francia, Theunis per il Belgio, e Mussolini — che aveva appena arraffato il potere — per l'Italia, egli fece un discorso semplice e breve: «Io vi propongo che si rinunci completamente alle riparazioni e, nella stessa maniera, ai debiti interalleati». La proposta fu respinta da Poincaré, da Theunis e da Mussolini, che allora era un mangia-cristiani. Si andò, invece, nella Ruhr e... se ne venne via nel '25, avendo ottenuto il solo risultato di impoverire e irritare maggiormente i tedeschi — e quindi alle riparazioni, più che mai, lontane — e di rendere più difficili le riparazioni, pure dovuto, e di rendere più difficile la ripresa del commercio internazionale.

Ora, il problema si ripresenta, pari pari, con la proposta di una questione economica al vertice di governo. Sono addirittura di una questione economica al vertice di governo, sono addirittura operatamente politica e di principio. Il Governo è un pò Abbondo con alcuni fra Cristoforo e con altri personaggi.

Nitti, Fabrizi, Pacciardi, Saragat, Cattani, Carlo Sforza, Scoccimarro, Togliatti, Nenni, Pertini, Giovanni Gronchi, Giuseppe Saragat, Giuseppe Romita, Giuseppe Rapelli, Giuseppe Scoccimarro, Giuseppe Togliatti, Giuseppe Nenni, Giuseppe Pertini, Giuseppe